



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Prot. n. 11987

Caserta 20-12-2018

Rif. Vs. comunicazione mail del 05/12/2018

VII COMMISSIONE
AMBIENTE, TERRITORI E LAVORI PUBBLICI
CAMERA DEI DEPUTATI
com_ambiente@camera.it

Oggetto: *Richiesta contributo scritto nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C.52 e C.773.*

Richiesta contributo.

Con riferimento alle proposte di legge di cui in oggetto, la scrivente Autorità, allo scopo di contribuire alla valutazione delle proposte in parola, con la presente rappresenta il contributo richiesto.

I principi generali delle proposte di legge in oggetto costituiscono elementi di riferimento e basilari, in particolare per quanto attiene la definizione di acqua come "bene comune" e non "mercificabile" e l'accesso all'acqua quale "diritto umano universale", coerentemente con i contenuti della Direttiva 2000/60/CE.

Per le restanti parti, le proposte valutate presentano contenuti differenti in relazione all'organizzazione e alla gestione del servizio idrico integrato.

Di seguito sono riportate le considerazioni della scrivente Autorità in merito alle singole proposte di norma, con l'auspicio di fornire un contributo per rafforzarne l'efficacia sotto il profilo attuativo.

PROPOSTA C.52

• ***Bonifica ed irrigazione***

E' opportuno escludere l'attribuzione agli enti d'ambito delle competenze per quanto attiene la bonifica e l'irrigazione, in quanto servizi espletate in modalità differenti, anche sotto il profilo della regolazione. In ogni caso, è opportuno prevedere, analogamente a quanto fatto il servizio idrico integrato, un'attività di regolazione che incida su predisposizione della tariffa per i servizi di irrigazione, di bonifica e sulla qualità del servizio erogato.

• ***Unicità della gestione e salvaguardia per i piccoli comuni***

E' fondamentale che tutti i comuni ricadenti nell'ambito di riferimento per il servizio idrico integrato siano obbligati ad aderire alla gestione unica a scala di ambito, al fine di assicurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle gestioni le stesse devono essere uniche a livello di ambito; per i piccoli comuni può essere disposto che gli atti di affidamento al gestore unico prevedano specifiche salvaguardie rispetto agli investimenti e, più in generale, alla qualità della gestione.

• ***Rilascio e rinnovo concessioni di derivazione***



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tale competenza è stata trasferita dallo Stato alle Regioni, le quali definiscono e riscuotono anche i canoni di concessione; pertanto, l'attribuzione alle Autorità di Bacino appare in contrasto con la delega dello Stato alle Regioni. Inoltre:

- ✓ il limite di dieci anni alla durata della concessione appare troppo ridotto, ad esempio in presenza di investimenti per impianti idroelettrici che potrebbero non essere recuperati entro tale periodo temporale;
 - ✓ il divieto *ope legis* di rilascio di derivazioni con impatto già "lieve" appare troppo generico ed espone gli enti concedenti ad un elevato rischio di contenziosi; inoltre, risulta in contrasto con le Direttive Tecniche emanate recentemente dalle Autorità di Bacino per la valutazione dell'impatto ambientale ex-ante delle derivazioni.
- **Soggetto affidatario del servizio idrico integrato**
Il controllo diretto del soggetto gestore da parte degli stessi Enti locali che compongono l'Ente di Governo crea un meccanismo di coincidenza tra controllato e controllore; pertanto, è necessario individuare stringenti regole di governance e separare nettamente la proprietà dal controllo.
 - **Soggetto affidatario del servizio idrico integrato**
Il controllo diretto del soggetto gestore da parte degli stessi Enti locali che compongono l'Ente di Governo crea un meccanismo di coincidenza tra controllato e controllore; pertanto, è necessario individuare stringenti regole di governance e separare nettamente la proprietà dal controllo.

PROPOSTA C.773

- **Creazione e gestione base di dati scarichi, prelievi, ecc.**
Tale compito è attribuito nella proposta all'Autorità di Bacino Distrettuale, che, non avendo specifici compiti autorizzativi, ovvero non rilasciando direttamente autorizzazioni, dovrebbe comunque raccogliere dati di competenza di soggetti terzi. Una possibile soluzione è l'obbligo agli enti competenti per il rilascio delle autorizzazioni a realizzare ed aggiornare un catasto delle autorizzazioni rilasciate, con un sistema centralizzato (ad es. gestito da ISPRA) che renda le informazioni disponibili a tutti soggetti competenti in materia di risorse.
- **Consultazione pubblica per la verifica dell'attuazione del Piano d'Ambito e delle attività del gestore**
E' opportuno prevedere un allungamento del periodo di consultazione pubblica da 30 giorni a 60 giorni.

I punti sopra richiamati fanno riferimento agli aspetti salienti delle singole proposte. La scrivente Autorità resta a disposizione per approfondire i dettagli delle singole proposte.

L'occasione è gradita per porgere a tutta la Commissione i migliori auguri per le prossime festività natalizie.

Il Segretario Generale
Dott.^{ssa} Vera Corbelli